

Regione Umbria - Valorizzazione del Paesaggio

Papiano

Papiano è una frazione del comune di Marsciano (PG).

Il paese è diviso in tre parti: la più antica si trova in collina e viene chiamata Sudentro, mentre ai piedi di questa resta il Borgo, dove si trovano abitazioni più moderne ed i principali servizi. Da questa zona scorre verso il Tevere il fosso di Papiano. Più isolata, a valle, si trova Papiano Stazione, un gruppo di abitazioni sviluppatasi attorno alla stazione della Ferrovia Centrale Umbra e a ridosso della statale che scorre in pianura verso Marsciano.

Secondo Felice Ciatti (storico del XVII secolo), il nome potrebbe derivare dai Papii, un cognome degli Emilii, oppure ai Papinii, entrambe casate di epoca romana.

Nel diploma imperiale di Corrado II, del 1027, il paese viene nominato in riferimento alla chiesa di San Silvestro, che ricadeva nella sua pertinenza.

La fortificazione del borgo risale al 1277 quando, secondo lo storico perugino Pompeo Pellini (XVI secolo), fra Bevignate fu mandato dal Podestà perugino per dirimere la diatriba su dove dovesse essere costruito il nuovo castello. Subì parecchi saccheggi: nel 1311 ad opera delle truppe imperiali e nel 1385 da parte del condottiero inglese Beltetto di Taddeo (Giovanni Beltoft); invece, nel 1416, fu occupato da Braccio da Montone. Nel 1428 venne assegnato al contado della perugina Porta di San Pietro.

Di Papiano era il tipografo medievale Francesco Cartolari, vissuto nel XVI secolo, ed il condottiero Simone da Papiano, che combatté anche nella battaglia di Lepanto (1571).

Fu annesso al Cantone di Marsciano durante l'esperienza della Repubblica Napoleonica e, con l'Unità d'Italia del 1860, rimase sotto la sua giurisdizione.